



CORSI RSPP/ASPP

Mod. B sett. 3-4-5-6



Programma Generale corso RSPP mod. B

Macrosettori:

RSPP B – (at. 3, edilizia, escavazione - 60 ore)

RSPP B – (at. 4, manifatturiero - 49 ore)

RSPP B – (at. 5, chimico - 69 ore)

RSPP B – (at. 6, trasporti - 26 ore)

Aggiornamento (da valutare) Agg. RSPP 60 ore (ateco 3 4 5) – 40 ore (ateco 6) - 20 ore

Agg. RSPP DAT LAV 16 ore (rischio alto)

Agg. RSPP DAT LAV 12 ore (rischio medio)

MODULO	ARGOMENTO/MACROSETTORI	DURATA	DOCENTE
RC1	3-4-5-6	2 h	
<i>Rischi chimici e Cancerogeni - Mutageni</i> <i>Introduzione</i>	Inquadramento normativo. Termini e definizioni Esercitazione		
RC2	3-4-5-6	2 h	
<i>Rischi chimici e Cancerogeni - Mutageni</i> <i>Approfondimento generale</i>	La procedura di valutazione del rischio: - analisi delle sostanze, dei processi, mansioni e luoghi di lavoro - individuazione delle aree a rischio e del personale esposto - metodologie per la quantificazione del rischio Esercitazione		
RC3	3-4-5	2 h	
<i>Etichettature - generale</i>	Introduzione sulle etichettature e sulla normativa al riguardo: D.Lgs. 14 Aprile 2003, n. 65 e s.m.i. La scheda di sicurezza e le informazioni per gli utilizzatori secondo il Regolamento Reach Esercitazione		
RC4	5	2 h	
<i>Etichettature - approfondimento</i>	Il regolamento Reach: introduzione al regolamento Reach Principali scadenze ed adempimenti Alcuni esempi pratici di valutazione degli adempimenti richiesti dal Reach		
RC5	5	4 h	
<i>Gas - Vapori - fumi e nebbie</i> <i>Approfondimento</i>	a. inquinanti aerodispersi b. classificazione delle polveri, fibre etc.		



CORSI RSP/ASPP

Mod. B sett. 3-4-5-6



	c. rischi di esposizione (inalazione, ingestione etc.) d. i valori limiti di esposizione e. ALGORITMO_MoVaRisCh_Regione_ER_LOMB_TOSC Esercitazione		
RB1	4-5-6	1 h	
<i>Rischi Biologici – introduzione</i>	Definizione di rischio biologico. Il rischio biologico: criteri generali di valutazione del rischio La normativa preventiva in tema di rischio biologico		
RC6	5	4 h	
<i>Liquidi Approfondimento</i>	a. classificazione, b. rischi di esposizione, d. ALGORITMO_MoVaRisCh_Regione_ER_LOMB_TOSC Esercitazione		
RF1	3-4-5-6	1 h	
<i>Rischi Fisici – introduzione 1 – Videoterminali, microclima ed illuminazione</i>	La normativa vigente in materia di Videoterminali La postazione di lavoro corretta, consigli per una migliore ergonomia La normativa vigente in materia di Microclima La normativa vigente in materia di Illuminazione		
RF2	3-4-5-6	2 h	
<i>Rischi Fisici – introduzione 2 – Rumore e Vibrazioni in generale</i>	Concetti generali di vibrazioni: - caratterizzazione di una vibrazione, - il concetto di decibel, - lo spettro in frequenza, - la misurazione delle vibrazioni, - elementi base di isolamento meccanico delle vibrazioni, - vibrazioni al corpo intero (whole-body, WBV) e al sistema mano-braccio (Hand/arm, HAV) Concetti generali di rumore: - grandezze fondamentali: il suono, il rumore, la pressione acustica, la densità di energia acustica, l'intensità acustica, la potenza sonora, il concetto di livello, - campi sonori, - la propagazione del rumore, - il comportamento dei materiali e concetti di isolamento acustico, - la misurazione del rumore. Aspetti normativi e legislativi per il rischio fisico da vibrazioni: - la norma ISO 2631-1:1997 per vibrazioni al corpo intero (whole-body, WBV), - la norma UNI EN ISO 5349-1:2004 per vibrazioni al sistema mano braccio (Hand/arm, HAV), - l'analisi dei rischi e la valutazione di sicurezza secondo il Decreto Legislativo 81/08, - la banca dati ISPESL e suo utilizzo.		



CORSI RSP/ASPP

Mod. B sett. 3-4-5-6



	Aspetti legislativi per il rischio fisico da rumore: - l'analisi dei rischi e la valutazione di sicurezza secondo il Decreto Legislativo 81/08		
RF3	3-4-5-6	1 h	
<i>Rischi Fisici – introduzione 3 – Il rumore e le vibrazioni sotto l'aspetto medico e sanitario</i>	il rumore, aspetti fisici. - i danni da rumore - la normativa vigente in tema di prevenzione dei danni da rumore - le vibrazioni a tutto il corpo e all'asse mano-braccio: modalità di esposizione e danni alla salute - la normativa preventiva sulle vibrazioni nei luoghi di lavoro		
RF4	4-5	2 h	
<i>Rumore e Vibrazioni – approfondimento</i>	Rischio fisico da vibrazioni: - esempi numerici applicativi riguardanti il calcolo delle principali grandezze caratteristiche delle vibrazioni e la verifica di sicurezza in accordo a quanto previsto dalla legislazione vigente. Rischio fisico da rumore: - esempi numerici applicativi riguardanti il calcolo delle principali grandezze caratteristiche del rumore e la verifica di sicurezza in accordo a quanto previsto dalla legislazione vigente.		
ROL1	3-4-5-6	2 h	
<i>Rischi Organizzazione e Lavoro - Introduzione</i>	- L'organizzazione del lavoro e il suo rapporto con la tutela della salute nei luoghi di lavoro - aspetti normativi che interessano l'organizzazione del lavoro - principali rischi lavorativi e possibili danni alla salute correlati all'organizzazione del lavoro		
ROL1 T	6	1 h	
Rischi incidenti stradali	Il codice della strada		
ROL 2	3-4-5	2 h	
<i>Rischi Organizzazione e Lavoro</i>	- Criteri oggettivi di valutazione del rischio da MMC - La movimentazione manuale dei pazienti: metodo di valutazione del rischio MAPO - Danni da errata MMC - La sorveglianza sanitaria e i criteri d'espressione del giudizio di idoneità alla mansione specifica in caso di danni al rachide		
ROL 3	3-4-5	4 h	
<i>Movimentazione manuale dei carichi - Approfondimento</i>	Aspetti tecnici della movimentazione manuale dei carichi Alcuni esempi pratici di applicazione del metodo Niosh		



CORSI RSP/ASPP

Mod. B sett. 3-4-5-6



	Il metodo di Snook e Ciriello per la valutazione dello sforzo di trazione e trascinamento Alcuni esempi pratici di applicazione del metodo di Snook e Ciriello		
ROL 4	3-4-5	4 h	
<i>Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento e mezzi di trasporto)</i>	Mezzi di sollevamento Operazioni di imbracatura e sollevamento Ganci e funi L'impiego delle funi di acciaio L'impiego delle fasce di sollevamento Macchine apparecchi di sollevamento: <ul style="list-style-type: none"> ▪ gru ed argani ▪ gru a torre ▪ ponti autosollevanti ▪ carrelli elevatori 		
ROL 5	3-4	4 h	
<i>Movimenti ripetuti arti superiori (metodo OCRA e check list)</i>	La prevenzione delle WMSDs nello scenario italiano ed europeo. Il metodo Ocra nei nuovi standards internazionali ISO e CEN sul lavoro ripetitivo. Le WMSDs nella proposta di nuova tabella delle malattie professionali: i criteri e le motivazioni. Obblighi e responsabilità in tema di rischi muscolo-scheletrici.		
RI1 (RL1)	3-4-5-6	2 h	
<i>Rischio Infortuni Introduzione</i>	Aspetti psicologici nella prevenzione infortuni Evoluzione storica del concetto di sicurezza sul lavoro Esercitazione		
RI2 (RL2)	3-4-5-6	2 h	
<i>Rischio Infortuni Approfondimento</i>	Sicurezza e rischio come due dimensioni psicologiche fondamentali Esercitazione		
RI3 (RL3)	3-4-5	4 h	
<i>Rischio elettrico</i>	La protezione contro i contatti indiretti: sistemi TN e sistemi TT; gli interruttori differenziali – applicazioni. Il DPR 462/01 – applicazione. La manutenzione degli impianti: aspetti tecnici e normativi. Esercitazione		
RI4 (RL4)	3-4-5	2 h	
<i>Rischio macchine approfondimento</i>	Il rischio elettrico nell'uso dei macchinari. Principali caratteristiche dei dispositivi necessari per la protezione contro i contatti indiretti.		



CORSI RSP/ASPP

Mod. B sett. 3-4-5-6



	Esercitazione		
RI5 (RL5)	3-5	2 h	
<i>Rischio macchine approfondimento</i>	Alcuni esempi pratici su macchinari/impianti specifici di settore. Esercitazione		
RI6 (RL6)	3-5	4 h	
<i>Rischio Macchine – Introduzione</i>	La sicurezza nella costruzione progettazione ed installazione di macchine ed impianti. La Norma UNI EN 12001-1. La manutenzione. Esercitazione		
RI7 (RL7)	3-5	2 h	
<i>Rischio macchine – Approfondimento</i>	La norma UNI EN 1050 Principi per la valutazione del rischio.		
RI8 (RL8)	3	6 h	
<i>Cadute Dall'alto</i>	Lavori in altezza Obblighi e scadenze. Lavorare in altezza tenendo conto dell'evoluzione tecnologica ai fini della sicurezza. Introduzione alla principale normativa regionale in materia: LEGGE REGIONALE 23 dicembre 2003, n. 64 "Norme per la prevenzione delle cadute dall'alto nei cantieri edili." DPGR 23 novembre 2005, n. 62/R "Regolamento di attuazione dell'articolo 82, comma 16, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) relativo alle istruzioni tecniche sulle misure preventive e protettive per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza. Le linee guida tecniche dell'ISPESL in materia: Linee guida per la scelta, l'uso e la manutenzione dei sistemi collettivi di protezione dei bordi - novembre 2006 Linee guida per l'esecuzione di lavori temporanei in quota, con l'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante ponteggi metallici fissi di facciata Linea guida per la scelta, l'uso e la manutenzione di dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto - sistemi di arresto di caduta Alcune indicazioni pratiche: Soluzioni tecniche per l'accesso in sicurezza sulle coperture Nuove tipologie di Ponteggi Piano di Montaggio uso e smontaggio Esercitazione		
RE1	3-4-5-6	2 h	



CORSI RSP/ASPP

Mod. B sett. 3-4-5-6



<i>Atmosfere esplosive – Introduzione</i>	Generalità sulla direttiva ATEX (introduzione e principi applicativi). Discussione di alcuni casi pratici.		
RE2	5	2 h	
<i>Atmosfere esplosive - Approfondimento</i>	La classificazione delle aree potenzialmente pericolose La valutazione del rischio esplosione, proposta di una metodologia rispondente ai criteri della direttiva Esercitazione		
RSA1	3-4-5-6	2 h	
<i>Prevenzione Incendi - Introduzione</i>	Richiamo al D.M. 10 Aprile 1998: Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio I mezzi di estinzione. Criteri per effettuare la sorveglianza, il controllo revisione e collaudo degli estintori. Esercitazione		
RSA2	3-4-5-6	2 h	
<i>Prevenzione Incendi – Approfondimento 1</i>	I nuovi sviluppi normativi in merito alla Resistenza al fuoco delle strutture: D.M. 16 Febbraio 2007 D.M. 9 Aprile 2007		
DPI 1	3-4-5-6	2 h	
<i>I Dispositivi di protezione individuali</i>	Introduzione generale sui DPI e quadro normativo di riferimento Decreto Legislativo 81/08 D.M. 2 maggio 2001 “Criteri per l’individuazione e l’uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI).”. Obblighi e doveri dei lavoratori in merito all’uso dei DPI Le norme tecniche di riferimento La norma UNI EN 458 (1995) per i DPI relativi alla protezione dell’udito. La norma UNI 10720 (1998) per i DPI relativi alla protezione delle vie respiratorie. Le norme UNI EN 169 (1993), UNI EN 170 (1993), UNI EN 171 (1993) per i DPI relativi a filtri per saldatura e tecniche connesse, ii) filtri per radiazioni ultraviolette, iii) filtri per radiazioni infrarosse. La norma UNI 9609 (1990) per gli indumenti protettivi da agenti chimici.		
DPI 2	3-4-5-6	2 h	
<i>I Dispositivi di protezione individuali</i>	Esempi applicativi dei metodi di calcolo e valutazione dei DPI in base alle seguenti norme UNI:		



CORSI RSPP/ASPP

Mod. B sett. 3-4-5-6



	<p>La norma UNI EN 458 (1995) per i DPI relativi alla protezione dell'udito. La norma UNI 10720 (1998) per i DPI relativi alla protezione delle vie respiratorie.</p> <p>Esercitazione pratica</p>		
--	--	--	--